

Istituto Omnicomprendivo di Luzzi



Attività di formazione
e prevenzione dei fenomeni
di
bullismo e cyber bullismo

Legge n. 71 del 29 maggio
2017

*“Disposizioni a tutela dei
minori per la prevenzione ed
il contrasto del fenomeno del
cyberbullismo”.*





CONTRO BULLISMO

E

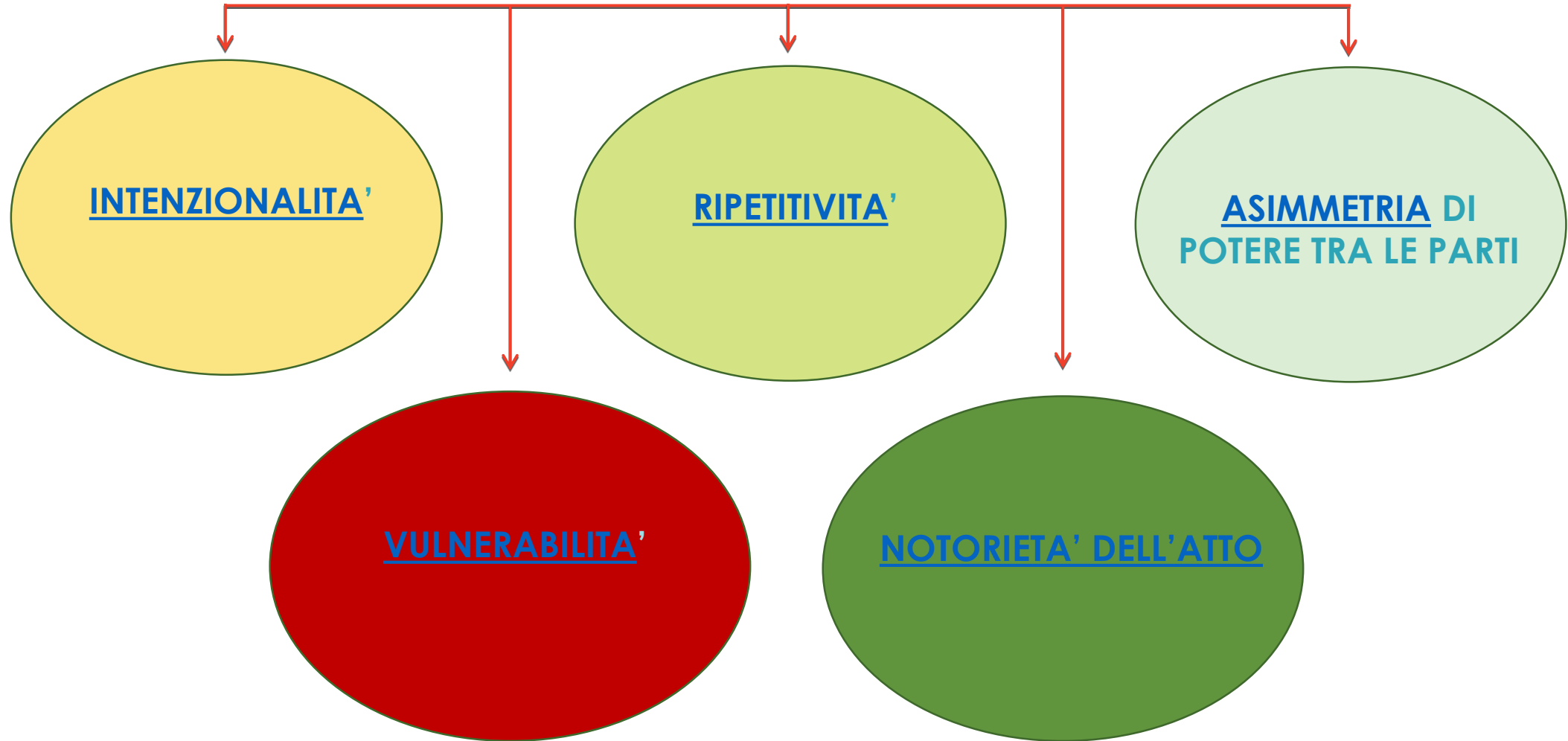
CYBER RISH

BULLISMO

Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi ripetitivi perpetrati da una o più persone nei confronti di una **vittima** incapace di difendersi.

« Ai fini di legge, con il termine "bullismo" si intende l'aggressione o la molestia reiterata, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, al fine di provocare in esse sentimenti di ansia e di timore con conseguenze di isolamento ed emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima» dall'art. 1 comma 2 della proposta di legge 3139 del 2016

CARATTERISTICHE PRINCIPALI



INTENZIONALITA'

il persecutore compie i suoi gesti ed usa le sue parole INTENZIONALMENTE, al fine di acquisire vantaggi, prestigio, gratificazione e divertimento personale. Spesso prova piacere nell'insultare, picchiare o prevaricare una vittima, anche quando è evidente la difficoltà nella quale essa si trova.

RIPETITIVITA'

Le prevaricazioni devono essere reiterate nel tempo, tanto da fissare in modo statico i ruoli di bullo e vittima.

ASIMMETRIA DI POTERE TRA LE PARTI

Il bullo è qualcuno che ha un maggior potere rispetto alla vittima, a causa dell'età, della forza, della grandezza, del sesso a cui appartiene (in genere un maschio è più forte della femmina), o della sua popolarità all'interno del gruppo di coetanei.

VULNERABILITA'

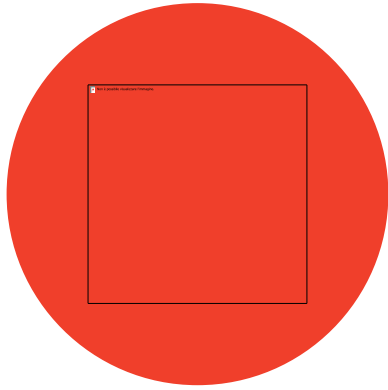
Il grado di sensibilità della vittima alle violenze subite fa sì che la stessa presenti delle caratteristiche fisiche o psicologiche che la rendano più incline alla vittimizzazione.

A volte, questo porta gli altri a pensare che le vittime meritino di essere tali perché spesso assumono comportamenti provocatori e/o "diversi" dai compagni. Avallare tale pensiero significa adottare un deleterio meccanismo di disimpegno morale.

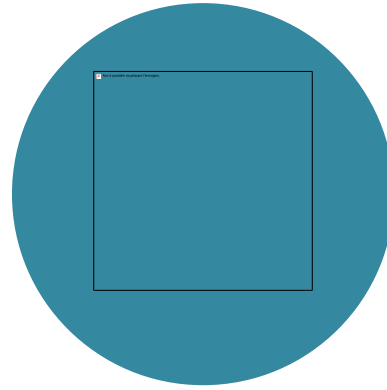
NOTORIETA' DELL'ATTO

Ossia la tendenza a far conoscere a quanti più possibile l'accaduto, sia per ottenere "rispetto" e "popolarità", sia per mantenere costante, da parte del bullo, il proprio livello di potere, così da infondere negli altri una sensazione di paura.

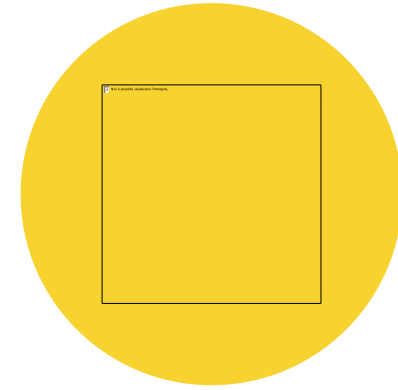
Il bullismo



**I SOGGETTI
PROTAGONISTI**

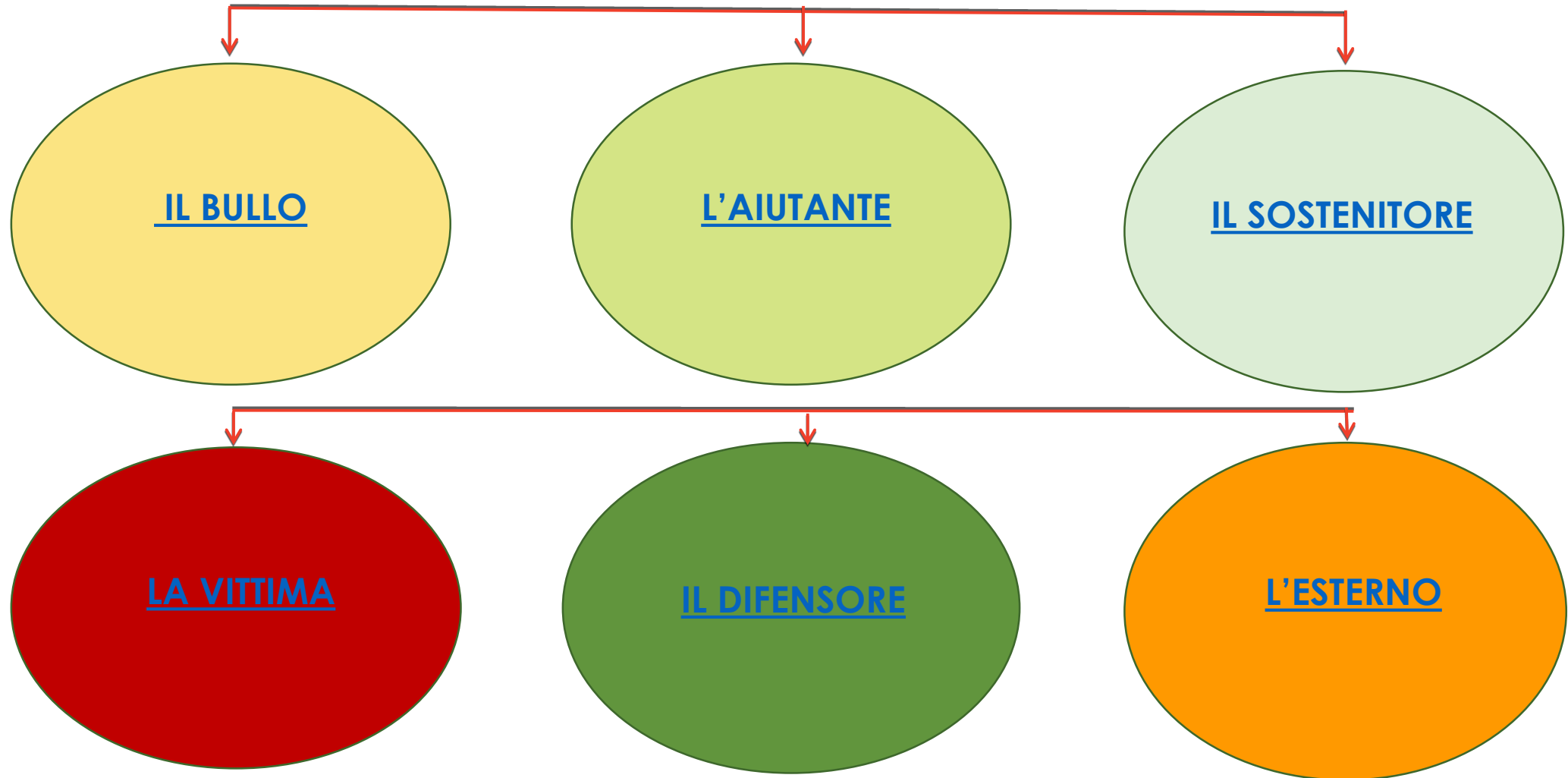


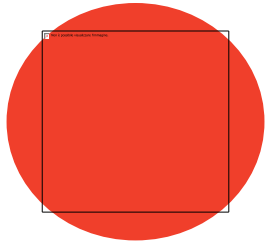
LE CAUSE



**LE
CONSEGUENZE**

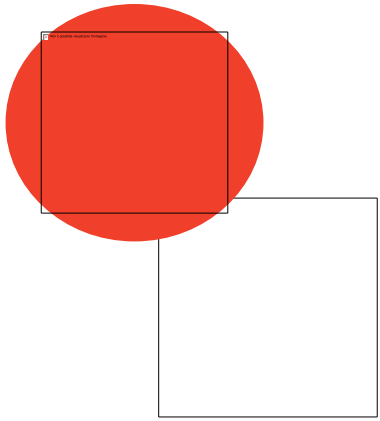
I SOGGETTI PROTAGONISTI





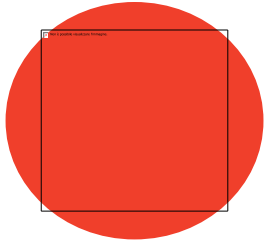
IL BULLO

**E' effettivamente colui
che attua le prepotenze
nei confronti degli altri**



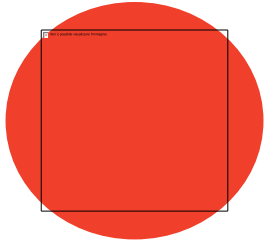
L'AIUTANTE

**E' un seguace del bullo.
Spesso anche lui agisce
in modo prepotente**



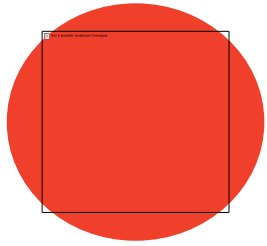
IL SOSTENITORE

**E' colui che ridendo,
incitando o semplicemente
osservando, tende a
rinforzare il
comportamento del bullo**



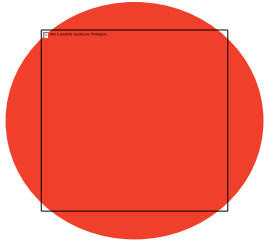
LA VITTIMA

**E' chi subisce le
prepotenze**



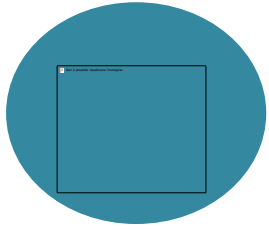
IL DIFENSORE

**E' colui che prende le
difese della vittima
cercando di consolarla o di
fare cessare le prepotenze
nei suoi confronti**



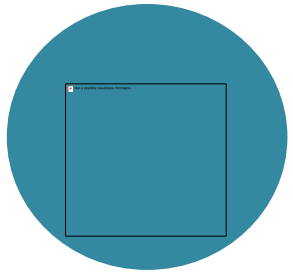
L'ESTERNO

**E' uno spettatore passivo
che cerca di rimanere fuori
dalla situazione**



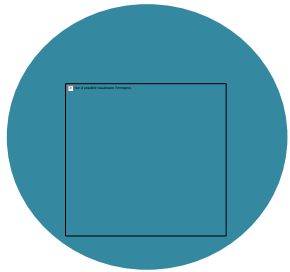
LE CAUSE DEL BULLISMO

Contesti individuali, familiari e sociali rappresentano fattori di rischio che incidono sul comportamento dei ragazzi e che determinano l'aggressività di un *bullo*.



A LIVELLO INDIVIDUALE

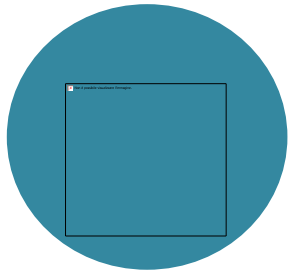
Possono riferirsi al temperamento, alla predisposizione verso giochi violenti, alla diagnosi accertata (o la tendenza) verso un deficit di attenzione e di iperattività (ADHD), alle limitate competenze e capacità di problem solving. Nei ragazzi tendenzialmente «irruenti» e con «un carattere forte» sussiste una maggiore probabilità di sviluppare in futuro comportamenti da bullo.



NELL'AMBITO FAMILIARE

Comportamenti particolarmente aggressivi da parte dei genitori o errati stili educativi come quello permissivo, distratto o autoritario, possono determinare l'insorgenza del fenomeno del bullismo. Genitori che spesso hanno atteggiamenti aggressivi o ricorrono frequentemente alla violenza costituiscono un errato modello di riferimento.

Per questo motivo, i bambini che vivono in ambienti familiari ostili hanno maggiore predisposizione a sviluppare comportamenti da *bullo*. Dunque, le famiglie nelle quali sono diffusi atteggiamenti al limite della legalità o chiaramente delinquenti, sono ovviamente ambienti a più alto rischio.

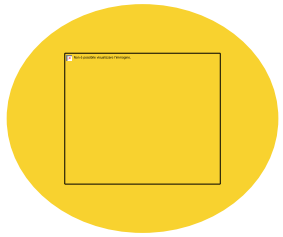


ANCHE L'AMBIENTE SOCIALE

Costituito soprattutto dal gruppo di amici e dall'ambito scolastico è annoverato tra le cause che possono portare a fenomeni di bullismo.

Il bullo, all'interno del gruppo tende spesso a ricercare compagni che possano sostenerlo e che approvino i suoi comportamenti.

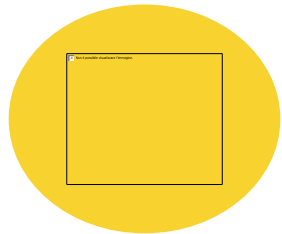
Quando infatti egli mette in atto un'aggressione nei confronti di altri soggetti più deboli, riceve attenzione e consenso da parte dei compagni che lo vedono come un coraggioso, un «eroe». Ciò provoca in lui una gratificazione e soddisfazione, che lo porta a ripetere nuovamente le sue azioni. Questo atteggiamento, che può essere anche contagioso e reiterato dagli osservatori, tende, dunque, a promuovere e accettare le forme di bullismo: si parla appunto di «contagio sociale», in quanto i ragazzi per affermarsi anche loro nel gruppo, seguono l'esempio del bullo.



CONSEGUENZE SOCIALI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Le conseguenze derivanti da tale fenomeno variano a seconda del soggetto a cui si fa riferimento

L'atteggiamento di prevaricazione attuato da parte del bullo, se reiterato nel tempo, tende a diventare parte integrante della sua personalità. Avviene quindi un avveramento dello stereotipo. Nel breve termine le possibili conseguenze per i bulli si riferiscono alla manifestazione di disturbi della condotta a causa dell'incapacità di rispettare le regole, un peggioramento o un basso rendimento scolastico, una difficoltà a stringere relazioni con gli altri. Nel lungo termine invece i comportamenti attuati dai bulli possono sfociare in comportamenti antisociali, devianti, che comprendono crimini, atti di vandalismo, abuso di sostanze, ripetute bocciature e relativo abbandono scolastico, violenza in famiglia e aggressività sul lavoro. Nella vittima si verificheranno altre conseguenze a seguito delle violenze subite.



I SEGNALI DI VITTIMIZZAZIONE

Molti sono gli interrogativi che si pongono i genitori, ad esempio come fare a capire se il proprio figlio/a è vittima di cyberbullismo.

- Utilizzo eccessivo di internet.
- Chiusura delle finestre aperte del PC quando qualcuno entra in camera.
- Rifiuto all'utilizzo di internet.
- Comportamenti inconsueti.
- Frequenti invii, attraverso internet, dei compiti svolti.
- Lunghe telefonate e omissione del nome dell'interlocutore.
- Immagini insolite nel PC.
- Disturbi del sonno.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Disturbi psicosomatici.
- Mancanza di interesse verso eventi sociali con altre persone.
- Chiamate frequenti da scuola per essere riportati a casa.
- Bassa autostima.
- Inspiegabili guasti a beni personali, perdita di denaro e/o di oggetti personali.